

PART-2025
BANDO PARTECIPAZIONE 2025

Titolo del processo partecipativo *	Appennino Skills Lab
Indicare su quale linea il progetto è candidato *	Linea B
Priorità finanziamento regionale	
Il soggetto proponente presenta un progetto *	Su entrambe le linee A/B
<i>Qualora entrambi i progetti presentati si collocassero in posizione utile per il finanziamento regionale, indicare il progetto a cui confermare il contributo regionale, con conseguente esclusione del secondo progetto dal sostegno regionale</i>	
Dichiaro che il progetto prioritario per il finanziamento regionale è quello presentato sulla	Linea B
Il soggetto proponente è un soggetto pubblico?	Sì

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Bardi
Codice fiscale *	00486500341
Provincia *	PR
Comune *	Bardi
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti


Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione?	Sì
--	-----------

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.

Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno


*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del
---	--

processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018


*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	35
Data *	11-06-2025
Copia atto *	 Delibera Giunta 35 del 2025.PDF (3087 KB)
Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori *	No <i>Se SI, compilare i campi seguenti</i>

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner; <input checked="" type="checkbox"/> Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; <input checked="" type="checkbox"/> Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale PartecipAzioni <input checked="" type="checkbox"/> Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto
Data	10-06-2025
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della	

decisione? *	Sì
Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	Comune di Bardi
Data	10-06-2025
Modulo di adesione a PartecipAzioni	 Modulo adesione a PartecipAzioni.pdf (176 KB)

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *	 Responsabile e staff di progetto.pdf (385 KB)
----------------------------	---

Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Il percorso partecipativo proposto si inserisce all'interno del progetto di rigenerazione dell'ex chiesa di San Francesco e delle aree limitrofe con l'obiettivo di orientare le scelte pubbliche riguardanti l'uso e la gestione dei nuovi spazi. Il processo mira a raccogliere dati utili alla definizione di una strategia pubblica per attivare centri di formazione specialistica nei luoghi rigenerati, contrastando lo spopolamento delle aree montane e favorendo l'occupazione giovanile. Si tratta di un processo rappresentativo e deliberativo che si colloca nella fase intermedia del procedimento decisionale, tra la progettazione architettonica e la definizione delle modalità gestionali e funzionali del nuovo polo civico. Il percorso consente di mappare competenze esistenti e bisogni formativi del territorio, offrendo così elementi concreti per la pianificazione delle attività formative, culturali e professionali future, in stretta relazione con gli spazi rigenerati e le politiche territoriali.</p>
Il contributo partecipativo finale, esito del progetto, sarà presentato all'ente titolare della decisione sotto forma di (massimo 2 scelte)*	<input checked="" type="checkbox"/> Indicazioni di priorità <input checked="" type="checkbox"/> Raccolta di esigenze
Indicare qual è l'obiettivo strategico del sistema regionale che il progetto persegue in via prioritaria*:	coinvolgimento delle giovani generazioni
Descrivere sinteticamente come il progetto declina l'obiettivo indicato *	<p>Il progetto proposto dal Comune di Bardi pone grande attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni, considerandole protagoniste attive del futuro del territorio. In particolare, il percorso partecipativo prevede attività mirate a far emergere bisogni, competenze e aspirazioni dei giovani, con l'obiettivo di valorizzarle nella progettazione condivisa degli spazi rigenerati. Durante le diverse fasi del processo, verranno coinvolti studenti e studentesse attraverso una stretta collaborazione con gli istituti scolastici locali e con iniziative specifiche di ascolto e co-progettazione. Si punterà, inoltre, a costruire nuovi spazi formativi e aggregativi presso gli spazi rigenerati del gruppo San Francesco, capaci di offrire</p>

opportunità di crescita personale e professionale. In questo modo, il progetto intende contrastare il fenomeno dello spopolamento, favorendo la permanenza dei giovani in loco e stimolandone l'impegno civico. Il protagonismo giovanile sarà inoltre incentivato attraverso metodologie creative e inclusive, come la gamification e i laboratori esperienziali, che permetteranno ai ragazzi e alle ragazze di partecipare attivamente al disegno delle attività future del territorio.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea alla base del processo rappresentativo deliberativo nasce dalla necessità di contrastare una delle criticità più urgenti dell'Appennino: il progressivo spopolamento e la perdita di capitale umano qualificato. Questo fenomeno ha conseguenze dirette sullo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità montane, che rischiano di perdere non solo la popolazione giovane, ma anche la possibilità di costruire un futuro sostenibile e radicato nel territorio. Il progetto mira a intervenire su questo problema proponendo un modello innovativo di valorizzazione del patrimonio edilizio e paesaggistico attraverso la rigenerazione di spazi strategici come l'area dell'ex chiesa di San Francesco e il suo contesto esterno. L'idea è quella di trasformare questi luoghi in spazi multifunzionali, in cui le comunità locali possano attivare processi formativi, capaci di attrarre e trattenere le nuove generazioni. Il processo rappresentativo deliberativo si colloca all'interno di questa visione come strumento di partecipazione attiva e strutturata: coinvolgendo cittadini, associazioni, giovani e stakeholder istituzionali, si punta a co-progettare modelli di gestione degli spazi rigenerati e una strategia di formazione ancorata alle esigenze del territorio. L'obiettivo è quello di raccogliere dati, competenze e visioni che possano orientare le politiche pubbliche future, in particolare quelle legate al finanziamento di corsi di formazione specifici, e alla partecipazione ad altri bandi specifici sulla formazione. Il progetto si innesta su esperienze partecipative precedenti, già realizzati in occasione della presentazione del progetto architettonico. In questo senso, il processo deliberativo assume anche una funzione di consolidamento e strutturazione di pratiche partecipative già avviate, con l'obiettivo di produrre risultati concreti e durevoli in termini di inclusione, competenze e visione strategica condivisa per il territorio.

Design del processo partecipativo *

Il processo deliberativo si articola in fasi progressive e integrate, pensate per stimolare un confronto informato e rappresentativo tra cittadine e cittadini, valorizzando la pluralità di voci e costruendo soluzioni condivise per il futuro del territorio. La struttura promuove interazione costruttiva, condivisione di conoscenze, co-progettazione e una cittadinanza attiva e consapevole.

FASE 0 – MAPPATURA COMPETENZE E CONTESTO

Si parte con una fase di ascolto tramite un questionario rivolto alla cittadinanza, con duplice obiettivo: rilevare le competenze già presenti (artigianali, tecniche, culturali, sociali, imprenditoriali) e far emergere bisogni formativi e competenze percepite come strategiche. Il questionario è anche uno strumento di attivazione civica: chi lo compila può candidarsi a partecipare all'assemblea deliberativa. I dati raccolti saranno

integrati con indicatori demografici ed economici (età, professioni, settori, istruzione) per costruire una fotografia aggiornata delle competenze del territorio, utile alla selezione del campione e alla definizione degli ambiti prioritari.

FASE 1 – SELEZIONE DEL CAMPIONE

Segue un incontro pubblico aperto a chi ha manifestato interesse, a singoli cittadini e a rappresentanti di associazioni o realtà locali significative. Verrà formato un gruppo di circa 20 persone, eterogeneo e rappresentativo del territorio in termini di profili anagrafici, professionali e culturali. La selezione seguirà principi di pluralismo e inclusione, per dare voce a tutte le principali istanze presenti nella comunità.

FASE 2 – APPROFONDIMENTI TEMATICI

L'assemblea parteciperà a tre incontri di approfondimento su competenze o temi prioritari emersi nella mappatura. Gli incontri, guidati da esperti, operatori e testimoni di buone pratiche, offriranno conoscenze aggiornate, esperienze concrete e strumenti utili alla successiva fase deliberativa. Non si tratterà di lezioni frontali, ma di momenti partecipativi con Q&A, tavoli di confronto, visual tools e storytelling, pensati per favorire accessibilità e coinvolgimento e costruire un linguaggio comune.

FASE 3 – ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE

Cinque incontri intensivi saranno dedicati alla co-progettazione di proposte concrete, orientate alla valorizzazione delle competenze e alla definizione di un programma formativo locale. Si utilizzeranno metodologie partecipative: - Focus group, per discutere problemi e opportunità; - Role-playing e gamification, per esplorare diversi punti di vista (giovani, anziani, nuovi residenti, ecc.); - Debriefing e dibattiti strutturati, per valutare soluzioni; - Canvas e mappe visive, per organizzare idee e visioni comuni. L'attenzione sarà rivolta alla fattibilità, all'impatto e alla sostenibilità delle proposte, puntando a iniziative capaci di attivare risorse già presenti, colmare carenze e attrarre nuove energie.

FASE 4 – SINTESI E PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE

Due incontri finali saranno dedicati alla sintesi delle proposte in un documento chiaro e condiviso, da presentare al Consiglio Comunale. Il documento includerà: - una fotografia delle competenze territoriali; - un elenco delle priorità da valorizzare o sviluppare; - una proposta di programma formativo con obiettivi, destinatari e modalità operative.

Strumenti di supporto

I percorsi saranno accompagnati da: - facilitazione professionale per incontri produttivi e partecipati; - comunicazione trasparente (piattaforma PartecipAzioni, social, materiali divulgativi); - documentazione pubblica degli incontri; - modalità ibride per garantire l'accesso anche a distanza; - valutazione in itinere per adattare il percorso ai bisogni del gruppo.

Garanzie di rappresentanza e dialogo

L'intero disegno del processo promuove la pluralità dei punti di vista, la partecipazione effettiva e l'inclusione sociale. L'apporto di esperti e l'uso di metodi attivi permetteranno di superare la dimensione dell'opinione individuale, trasformando il confronto in deliberazione collettiva basata su conoscenze condivise.

Allegato schema design del processo



design processo linea b.pdf (388 KB)

Render conto delle decisioni *

Per garantire il diritto di seguito e la trasparenza, il Consiglio Comunale si impegna a esaminare, discutere e deliberare in merito alle proposte dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dei lavori. Gli esiti verranno tradotti in un documento formale presentato in Consiglio e accompagnato da una relazione illustrativa. L'eventuale accoglimento o motivato non accoglimento delle proposte sarà sancito tramite delibera consiliare, pubblicata sul sito istituzionale e comunicata ai partecipanti. Questa delibera costituirà l'atto ufficiale che renderà conto delle scelte pubbliche intraprese, garantendo tracciabilità e trasparenza del processo decisionale.

Impegno formale qualificato *

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori

numero atto/prot.lettera impegno

35

data

11-06-2025

Processo partecipativo

Scala territoriale *

sovra-comunale

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Strumenti e canali di finanziamento

☒ Altro

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente

Il progetto si inserisce in un percorso già avviato dal Comune, in continuità con l'intervento finanziato dal bando Cariparma (PAT.T.O. PER IL TERRITORIO PATrimonio, Territorio & Opportunità per le comunità) per la creazione di un nuovo spazio polifunzionale nel complesso San Francesco. Questa sinergia tra interventi consente di rafforzare l'offerta di luoghi dedicati alla formazione, all'incontro e alla partecipazione civica. I nuovi spazi, flessibili e accessibili, saranno infatti utilizzabili per ospitare i percorsi formativi emersi dal processo partecipativo e legati alla mappatura delle competenze presenti sul territorio, valorizzando saperi locali ed eventualmente attivando percorsi per colmare competenze mancanti. In questo modo, non solo si garantisce coerenza con le linee di sviluppo già intraprese, ma si creano le condizioni per una progettualità più ampia e integrata, capace di attivare la comunità e generare impatti duraturi.

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento

Il processo partecipativo può contrastare lo spopolamento dell'Appennino valorizzando il capitale umano locale e aumentando l'attrattività del territorio. Coinvolgere attivamente cittadini, associazioni e giovani nella co-progettazione rafforza il senso di appartenenza e incentiva la permanenza o il ritorno di persone qualificate. Inoltre, la creazione di spazi formativi e collaborativi, nati dal dialogo con la comunità, offre opportunità di crescita e contribuisce a un territorio più dinamico.

Aderisce a PartecipAzioni? *

Sì

Impegno piattaforma RER



Modulo adesione a PartecipAzioni.pdf (176 KB)

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa *

sociale e sanitaria

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale?

No

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

Sì

Funzioni assegnate

- ☒ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**
- ☒ **Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo**

Se sì, indicare la composizione

Il Comitato di Garanzia verrà COSTITUITO ALL'INIZIO DEL PROCESSO, in occasione del primo incontro del Tavolo di Negoziazione. In relazione agli obiettivi del progetto, in fase preliminare sarà COMPOSTO DALLE SEGUENTI FIGURE:
-n.1 rappresentante del Comune di Bardi (pdv istituzionale)
-n.1 persona in rappresentanza delle associazioni del territorio
- n.1 esperto in formazione
Successivamente sarà possibile integrare il CdG con le seguenti figure: -n.1 rappresentante della cittadinanza n.1 rappresentante degli studenti . Il CdG opererà in piena autonomia, sarà invitato ad assistere alle attività del processo e, in collaborazione con il TdN, verificherà il corretto svolgimento del processo e monitorerà la messa a terra del percorso.

Petizioni

Si allegano petizioni *


No

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno

a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Con il monitoraggio regionale si attiveranno altri strumenti per la valutazione dell'impatto attraverso sia un confronto diretto con il Comitato di Garanzia Locale, sia avvalendosi di altri indicatori che fanno parte del progetto architettonico più ampio finanziato da Fondazione Cariparma. Queste attività di monitoraggio valuteranno sia gli aspetti quantitativi (n. di partecipanti al processo, n. di soggetti coinvolti, n. di target raggiunti) sia quelli qualitativi (feedback diretti dei partecipanti con un questionario finale) in grado di concorrere alla definizione del suo effettivo impatto.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Sì
--	----

Accordo preliminare	 accordo preliminare.pdf (352 KB)
---------------------	--

1

Partner di progetto

Nome *	Istituto Comprensivo Statale "Val Ceno- Bardi"
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bardi

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *	<p>Le realtà del territorio verranno coinvolte soprattutto nella diffusione e comunicazione del progetto. Specialmente nella prima fase verranno sollecitate sia per promuovere la partecipazione dei diversi affiliati alla selezione del campione, sia a far parte del campione stesso. Alcune realtà sociali del territorio sono già state intercettate durante la scrittura del bando e altre verranno sollecitate mediante la prima fase di racconto e lancio del progetto, col supporto del TdN. La selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo avverrà in due fasi. In un primo momento verrà realizzata una mappatura delle competenze e degli interessi presenti sul territorio, attraverso un questionario aperto a tutta la cittadinanza. Sulla base dei dati raccolti, verrà poi costruito un campione rappresentativo, che tenga conto della diversità dei profili sociali e professionali. In questo contesto, sarà importante avere anche profili che rappresentino il tessuto associazionistico del territorio. Al campione verranno poi inclusi studenti, persone che si sono trasferite altrove (per restituire uno sguardo esterno ma legato al territorio e alle motivazioni della loro scelta), e lavoratori pendolari, che pur non vivendo a Bardi contribuiscono alla vita economica e sociale locale. Questo garantirà una pluralità di prospettive e un dibattito più</p>
--	--

ricco e inclusivo.

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Tavolo di Negoziazione *

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) sarà attivato sin dall'avvio del percorso partecipativo e avrà il compito di accompagnarne lo sviluppo, assicurandone coerenza, qualità e trasparenza. Ne faranno parte i rappresentanti del Comune di Bardi (ente promotore), i rappresentanti delle realtà firmatarie dell'Accordo Formale e, una volta costituito, un rappresentante del Comitato di Garanzia Locale.

La composizione iniziale del Tavolo sarà resa pubblica attraverso la piattaforma PartecipAzioni, ma il gruppo resterà aperto a nuovi ingressi durante tutto il percorso. Potranno fare richiesta di adesione ulteriori soggetti interessati, in particolare corpi intermedi e organizzazioni locali, tramite una scheda disponibile online. Per essere ammessi, sarà necessario dimostrare una competenza tematica o territoriale, ovvero essere portatori di "saperi situati" coerenti con gli obiettivi del progetto.

Nei primi incontri, il TdN avrà il compito di costruire una mappa degli attori rilevanti e di identificare nuove figure o soggetti da coinvolgere, con lo scopo di arricchire il confronto con punti di vista plurali. Inoltre, si lavorerà alla definizione del cronoprogramma operativo, dei temi da approfondire e delle modalità con cui coinvolgere la comunità locale.

Il TdN sarà guidato da un team di facilitatori, che condurranno gli incontri (svolti prevalentemente online) secondo metodi partecipativi e strumenti di democrazia diretta. I facilitatori avranno il compito di facilitare il confronto, promuovere una comunicazione costruttiva e aiutare il gruppo a individuare punti di convergenza, facendo sintesi delle argomentazioni emerse e gestendo eventuali divergenze secondo il metodo del consenso. Il Tavolo si riunirà periodicamente: sia su convocazione dell'Ente promotore, del Comitato di Garanzia o dei partner, sia in risposta a necessità straordinarie (come imprevisti o tensioni emerse). Ogni incontro sarà documentato da un report pubblico, disponibile sulla piattaforma web del progetto, e aperto ai commenti della cittadinanza.

L'ultimo incontro del TdN avrà un ruolo cruciale: sarà il momento in cui si valuteranno i risultati del processo, si condivideranno e approveranno i contenuti del Documento di Proposta Partecipata, che verrà poi sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale per la deliberazione finale.

Metodi per la mediazione *

Nel contesto del progetto sono già emerse alcune potenziali conflittualità che, se non adeguatamente gestite, potrebbero ostacolare il pieno coinvolgimento e la collaborazione tra i diversi soggetti del territorio. In particolare, si segnala una certa difficoltà, radicata nel tessuto sociale locale, nell'accettare i cosiddetti "foresti" — cioè persone non originarie del territorio, siano esse italiane provenienti da altre regioni o stranieri che si sono trasferiti recentemente. Questo fenomeno di diffidenza nei confronti di chi è percepito come "esterno" può portare a barriere relazionali e culturali che rischiano di escludere proprio quelle figure che, invece, potrebbero arricchire la comunità con nuove competenze, visioni e contributi.

Accanto a questo tema, è emersa anche una difficoltà di dialogo

intergenerazionale: i giovani e gli anziani, pur vivendo nello stesso territorio, spesso non condividono spazi di confronto reale né momenti di collaborazione attiva. Le differenze di linguaggio, interessi e modalità comunicative rendono complesso il costruire una visione comune, limitando la possibilità di trasmettere saperi e valori tra generazioni diverse. Per affrontare queste criticità, il progetto prevede l'adozione di metodologie partecipative inclusive e creative, in grado di facilitare l'interazione tra persone con background ed esperienze molto eterogenei. In particolare, si farà ampio uso di tecniche di gamification e dell'approccio delle personas: attraverso la creazione di profili narrativi che rappresentano diversi punti di vista (ad esempio, quello di un giovane imprenditore, di un nuovo arrivato sul territorio, di un anziano residente, di un pendolare), si inviteranno i partecipanti a mettersi nei panni degli altri e a esplorare attivamente prospettive differenti.

Lavorare con le personas e con esercizi di immedesimazione aiuterà a sviluppare empatia, ridurre pregiudizi e favorire una comprensione più profonda delle esigenze e dei vissuti degli altri membri della comunità. Queste attività saranno integrate con giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, lavori collaborativi e spazi di confronto strutturato, sempre guidati da facilitatori esperti. L'obiettivo sarà non solo quello di gestire le divergenze, ma di trasformarle in un'opportunità di arricchimento reciproco e di co-costruzione di soluzioni condivise.

In questo modo, il processo partecipativo potrà diventare un vero laboratorio di coesione sociale, aiutando a costruire legami più solidi e a creare una base di fiducia tra gruppi e generazioni che, finora, hanno avuto poche occasioni per dialogare e lavorare insieme in modo costruttivo.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale PartecipAzioni?*	Sì
Piano di comunicazione.	Nel corso del processo partecipativo si prevede l'utilizzo di Mentimeter, una piattaforma digitale interattiva che consente di raccogliere in tempo reale opinioni, idee e percezioni dei partecipanti tramite sondaggi, word cloud, quiz o votazioni anonime. Questo strumento sarà particolarmente utile durante gli incontri collettivi, per stimolare la partecipazione anche da parte di chi è meno propenso a intervenire verbalmente, garantendo così una maggiore inclusività e trasparenza. Mentimeter potrà essere impiegato per raccogliere feedback su proposte, priorità e scenari emersi, facilitando il confronto e la sintesi delle diverse posizioni in modo dinamico, immediato e visivo.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	Non prevista

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	Non prevista

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	Non prevista

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	37000
Dettaglio della voce di spesa *	spese per affidamento del servizio di progettazione e facilitazione degli incontri, redazione della reportistica e coordinazione del gruppo di progetto

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	spese per il contributo di esperti esterni che si occupino dei temi specifici che si vorranno approfondire nella fase 2

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	2000 <i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>
Dettaglio voce di spesa *	Contributo per ogni componente dell'assemblea per ogni incontro.

Spese per la comunicazione

Importo *	6000
Dettaglio della voce di spesa *	spese per la progettazione della campagna di comunicazione, per la progettazione e produzione di materiale grafico, per la gestione della piattaforma PartecipAzioni

Costo totale del progetto


Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	37.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	3.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	2.000,00

Tot. Spese per la comunicazione	6.000,00
Totale Costo del progetto	48.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	4,17

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	8000
B) Contributo richiesto alla Regione	40000
Totale finanziamenti (A+B)	48.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	48.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	48.000,00
% Co-finanziamento	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento	8000
Contributo richiesto alla Regione	40000
% Spese gettoni partecipanti	5,00
Cronoprogramma progetti Linea B	 Cronoprogramma LINEA B.pdf (188 KB)

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo*: il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata*: il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al aragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione

nelle forme e nei termini previsti dal bando.

*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione* – l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare* : l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni facoltativi del beneficiario* – qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
II/La sottoscritto/a *	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016